

Medicina E Ricerca

HOME

ALIMENTAZIONE E FITNESS

MEDICINA E RICERCA

SALUTE SENSO

ONCOLINE

Bambini, volete ascoltare una fiaba?



Dal Piccolo Principe a Covid il barbaro: il progetto della Toscana sulla lettura ad alta voce nelle scuole adesso è sul canale youtube della Regione per tutti quanti. Con testi e video

di DAVIDE MICHIELIN

ABBONATI A **Rep:**

21 March 2020

FIRENZE – Da Pinocchio al Piccolo Principe, passando per le favole dei fratelli Grimm: in questi giorni di emergenza, la Regione Toscana ha pubblicato nel proprio canale YouTube una selezione di video e letture ad alta voce (<https://www.youtube.com/playlist?list=PLW5kU-3bfh2VzNaWXvYk90WkoZp0naea=>) destinate ai più piccoli e realizzate dal gruppo di lavoro del progetto “Leggere: forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza”. Un'occasione per viaggiare con la fantasia senza muoversi da casa e allo stesso tempo beneficiare degli effetti positivi della lettura ad alta voce. Oltre ai grandi classici, nella playlist è presente anche una storia inedita ispirata alla situazione attuale intitolata “COVID il Barbaro”.

Il progetto

Introdurre come pratica quotidiana la lettura ad alta voce in tutto il sistema di istruzione significa investire sul futuro culturale, formativo, relazionale, identitario e perfino occupazionale delle nuove generazioni. Ecco perché il progetto “Leggere: forte!”, (<https://www.regione.toscana.it/leggere-forte->) sviluppato dalla Regione Toscana in sinergia con l'ufficio scolastico regionale, Università di

OGGI SU Rep:

Il modello Corea del Sud: tamponi e controlli. Ricciardi: "Pronti a seguire l'esempio di Seul"

Coronavirus, Zagrebelsky: "Giusti i divieti se tutelano il diritto alla vita. Non vedo prove di dittatura"

La prima vera guerra mondiale

Morire armi in pugno

Il no di Conte ad altre chiusure. "Serve equilibrio"

la Repubblica

ILMIOLIBRO

Perugia, Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa (Indire) e Centro per il libro e la lettura del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (Cepell), si pone come un vero e proprio laboratorio di democrazia cognitiva, unica nel suo genere nel panorama nazionale. Numerosi studi hanno dimostrato che, nella sua semplicità, la lettura ad alta voce è uno strumento estremamente potente in termini di sviluppo delle competenze cognitive di base di bambini e ragazzi, del potenziamento della loro capacità intellettiva, delle abilità relazionali, delle emozioni, dello sviluppo del pensiero critico. Ma non solo. Essa riduce la disparità tra chi proviene da famiglie di lettori abituali e chi invece a casa non legge affatto, garantendo a tutti le stesse opportunità e limitando la predestinazione all'insuccesso formativo che colpisce chi parte da una posizione di svantaggio.



I benefici

“Il protocollo consiste nell’esposizione quotidiana di bambini e ragazzi alla lettura ad alta voce di brani di narrativa da parte dell’insegnante” riassume Federico Batini, direttore scientifico del progetto e professore di Pedagogia sperimentale all’Università di Perugia, rivelando l’insospettabile humus in cui l’iniziativa affonda le radici: “negli studi condotti in passato con il collega Marco Bartolucci è stato osservato che, nelle persone con malattie neurodegenerative come Alzheimer e Parkinson, l’esposizione alla lettura ad alta voce migliora numerose capacità come quelle verbali ma anche la memoria, sia a breve che a lungo termine, e perfino quelle visuo-spaziali. Dalla cura alla prevenzione, il passo è stato breve”. Studi precedenti condotti dal suo gruppo di ricerca hanno evidenziato come la lettura ad alta voce migliori tutte le funzioni cognitive di base, qualunque sia il livello di partenza. “Attenzione, pianificazione, simultaneità e successione: nel loro insieme ci consentono di processare le informazioni. Se queste funzioni sono alte, in genere il bambino va bene a scuola” aggiunge il pedagogo, sottolineando che i benefici si estendono a capacità e abilità di comprensione del testo, competenze relazionali, capacità di ragionamento critico e abilità di pianificazione. Inoltre, “la lettura arricchisce le nostre esperienze, basti pensare allo smarrimento che accompagna la visione della trasposizione cinematografica di un romanzo letto. Nel libro, è la nostra immaginazione a dare volto ai personaggi, creare le atmosfere e dispiegare le scenografie” ricorda Batini.

A scuola

Dopo il lancio di ottobre, nei mesi scorsi “Leggere! Forte” è entrato nel vivo, grazie anche all’impegno dell’associazione di volontari per la lettura ad alta voce (LaAV) che ha contribuito alla formazione del personale dei nidi e delle scuole dell’infanzia di tutta la Regione e dei docenti delle scuole primarie e secondarie delle zone dove il progetto è stato introdotto in via sperimentale nella fascia 0-16 anni. Più di mille i nidi e le scuole coinvolte, mentre gli insegnanti che, dopo tre mesi e 25 ore di formazione, hanno iniziato la lettura sistematica ad alta voce con i bambini e ragazzi sono oltre 4500. Agli insegnanti è stata fornita un’ampia bibliografia così come una dotazione di libri acquistati e messi a disposizione delle scuole dalla Regione. Contemporaneamente al lavoro degli insegnanti, i ricercatori perugini cureranno la somministrazione di test e il rilievo di misure relative alla comprensione delle emozioni, alla pianificazione sequenziale, allo sviluppo complessivo del bambino, allo sviluppo del primo linguaggio e del primo vocabolario. Saranno rilevati anche gli sviluppi sulla comprensione del testo e sulle competenze linguistiche; sarà indagato lo sviluppo delle abilità cognitive di base, delle abilità verbali, le abilità motorie, di studio e l’intelligenza verbale.

Anche al nido

“Leggere ad alta voce non ha controindicazioni. Tuttavia, affinché sia davvero

efficace, gli insegnanti devono calibrare la scelta del testo in base a diversi fattori come l'età della classe, la soglia dell'attenzione e non da ultimo le letture pregresse" spiega Batini. Quella prospettiva non è infatti un'esposizione una tantum ma un progetto pluriennale che verosimilmente accompagnerà i bambini durante tutto il loro trascorso scolastico, incrementando gradualmente la durata della lettura fino a raggiungere l'ora piena. Anche per i più piccoli. "Che la soglia dell'attenzione dei bambini del nido sia limitata a pochi minuti è un falso mito perché può superare abbondantemente l'ora. Però di certo non si può pretendere che stiano seduti e composti a lungo" sorride il pedagogo.

Anche in questo momento di emergenza, **Repubblica è al servizio dei suoi lettori.**

Per capire il mondo che cambia con notizie verificate, inchieste, dati aggiornati, senza mai nascondere niente ai cittadini

Carlo Verdelli

ABBONATI A REPUBBLICA

[lettura ad alta voce](#) [regione toscana](#) [Federico Batini](#) [marco bartolucci](#)

© Riproduzione riservata

21 March 2020

ARTICOLI CORRELATI



Roberto Burioni torna alla carica contro la Regione Toscana sul coronavirus. Rossi: "Ci attaccano fascioleghisti o disinformati"



In Toscana manca il farmaco anti cancro. Il presidente Rossi: "Faremo denuncia alla procura"

DI MICHELE BOCCI



Prato regina del contemporaneo: il Museo Pecci punto di riferimento per l'arte in Toscana

DI ROBERTA CARLINI

IL NETWORK

Espandi ▾

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Privacy](#) [Codice Etico e Best Practices](#)

Divisione Stampa Nazionale - [GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817